

Newspaper metadata:

Source: Italia Oggi Author: ANGELA IULIANO
Country: Italy Date: 2019/10/22
Media: Printed Pages: 45 - 45

Media Evaluation:

Readership: 119.000
Ave € 11.900
Pages Occupied 0.33



Web source:

I RISULTATI DEL PROGETTO EUROPEO DISABUSE

Strategie contro il bullismo, si parte da disabili e Bes

DI ANGELA IULIANO

Mattoncino dopo mattoncino, gli studenti, accompagnati da docenti e psicologi, lavorano contro il fattore H del bullismo per supportare persone con disabilità e bisogni speciali (Bes), sviluppando nuove competenze e modelli di socializzazione inclusiva. Sono stati presentati i risultati della prima sperimentazione del progetto europeo DisAbuse, che ha coinvolto 4 Paesi. Tra i quali l'Italia con la **Fondazione Mondo Digitale**, che ha realizzato un percorso didattico con 27 persone, dai 15 anni in su, tra docenti, studenti e psicologi, utilizzando per la prima volta la metodologia costruttivista Lego Serious Play. Sessioni di lavoro di gruppo in cui i mattoncini colorati vengono usati come supporto metaforico all'espressione, soluzione particolarmente efficace per il confronto e l'accelerazione dei processi di apprendimento che coinvolgono persone con bisogni speciali e disabilità. Imparando dalle esperienze vissute da giovani e adulti con Bes o disabilità. Se, infatti, un ragazzo su 3 è stato vittima di bullismo almeno una volta nell'ultimo mese (Unesco), i dati diventano allarmanti quando coinvolgono studenti disabili. L'82% di bambini e giovani con disabilità di apprendimento ha subito bullismo e ha il doppio delle probabilità di esserne vittima rispetto agli altri ragazzi (Mencap).

Nei quattro Paesi partner (Irlanda, Italia, Spagna e Portogallo) la sperimentazione ha coinvolto più di 100 persone. I primi risultati mostrano che alla fine del percorso scende dal 59,4% a ben il 20,5% la percentuale di ragazzi che considera il bullismo come un fenomeno normale. A migliore notevolmente è il livello di consapevolezza della differenza tra bullismo e conflitto: scende al 26,9% rispetto all'iniziale 36,1% chi ritiene i rimproveri di genitori e datori di lavoro esempi di maltrattamenti. Ma il dato più rilevante è che ben l'85,9% dichiara di conoscere finalmente quali misure adottare in casi di bullismo, rispetto al 62,5% prima della partecipazione al progetto. Percentuale simile a quella registrata tra insegnanti, educatori e psicologi.

Dopo il corso, infatti, più dell'80% sa come identificare casi di cyberbullismo e molestie nei confronti delle persone disabili o Bes, rispetto rispettivamente al 48,7% e al 29,7% iniziali. Inoltre, il 70,3% dichiara di lavorare all'interno delle proprie classi sul concetto di inclusione, mentre il 67,2% rivela di condurre attività mirate di auto-consapevolezza e sensibilizzazione. Le percentuali aumentano in relazione al livello di fiducia che il docente riesce a instaurare con i propri studenti. Al termine del corso il 96,7% sa distinguere tra bullismo e conflitto e il 55,7% ricerca risorse e materiali didattici per prevenire, rilevare e risolvere casi di bullismo.

— © Riproduzione riservata —